

	Istituto Tecnico Industriale Statale "C. Zuccante" Venezia-Mestre	MOD P04.11	
MODELLO DI COMUNICAZIONE INTERNA		Rev. N. 4.1 Data 06/3/2017	Pagina 1 di 1

COMUNICAZIONE N. 308 del 19 aprile 2021

Ai docenti
Agli studenti
Ai genitori
Al personale ATA

Oggetto: Orario dal 19 aprile.

Si comunica che – al momento - il quadro orario per le prossime settimane rimane invariato e che le turnazioni riprendono dalla settimana 1, come da prospetto allegato nella Circolare n. 291 del 6 aprile scorso.

Marco Macciantelli
Dirigente scolastico ITIS "Carlo Zuccante"



Comunicazione N. 291 del 06/04/2021

Ai docenti
Agli studenti
Ai genitori
Al personale ATA

Ritorno a scuola in “zona arancione”

La normativa

Il ritorno a scuola, dopo le festività pasquali, da domani, mercoledì 7 aprile, a seguito dei dati relativi all'indice Rt tornato sotto l'1,25 (ora è 1,12) e dell'incidenza sotto la soglia dei 250 casi ogni centomila residenti (scesa a 227), avverrà, nella regione Veneto, in “zona arancione”, secondo quanto stabilito dall'Ordinanza del Ministero della Salute del 2 aprile, art. 1, comma 1, nella “Gazzetta Ufficiale, serie generale, n. 81 del 3 aprile 2021.

Il 1° aprile è stato promulgato anche il Decreto-Legge n. 44, nella “Gazzetta Ufficiale”, serie generale, n. 79 del 1° aprile 2021.

All'art. 2, comma 2, si spiega che nelle “zone gialla e arancione” deve essere “garantita l'attività didattica in presenza ad almeno il 50 per cento, e fino a un massimo del 75 per cento, della popolazione studentesca mentre la restante parte della popolazione studentesca delle predette istituzioni scolastiche si avvale della didattica a distanza”.

Al comma 3 si aggiunge che: “Sull'intero territorio nazionale, resta sempre garantita la possibilità di svolgere attività in presenza qualora sia necessario l'uso di laboratori o per mantenere una relazione educativa che realizzi l'effettiva inclusione scolastica degli alunni con disabilità e con bisogni educativi speciali”: “garantendo comunque il collegamento telematico con gli alunni della classe che sono in didattica digitale integrata”.

Al contempo, la Nota n. 6101 del 3 aprile 2021, a firma del Direttore Generale dell'USR per il Veneto Dott.ssa Carmela Palumbo, ha evidenziato, da un lato, che “in relazione allo stato dell'epidemia nella nostra regione e all'ampia e ormai prevalente diffusione delle varianti, in particolare di quella inglese, come già specificato dalla Direzione Prevenzione, Sicurezza Alimentare, Veterinaria della Regione del Veneto, si debba mantenere in presenza la popolazione studentesca nella misura del 50%”;

dall'altro, ^[L]_{SEP} che ciò, al momento, è previsto “dal 7 al 30 aprile, salvo collocazione del Veneto in zona rossa con successiva ordinanza del Ministero della salute” ^[L]_{SEP}.

Dove eravamo rimasti

Prima delle vacanze pasquali, dal 15 marzo al 31 marzo, quando la regione Veneto è stata “zona rossa”, per tutti gli ordini e gradi di scuola, ha funzionato la didattica a distanza, con deroga per l'inclusione ed i laboratori.

Ora si torna alla didattica in presenza almeno al 50% e, nel farlo, è bene riprendere il filo di quanto già sperimentato nella settimana tra l'8 e il 13 marzo con un'alternanza dell'intera classe in presenza o a distanza.

Ciò è motivato dal rischio - nel dimezzamento della classe - di una sovrapposizione, non sempre fluida, tra le ore in presenza di 60 minuti e le ore a distanza di 45 minuti, secondo quanto correttamente prescritto dal *Piano per la didattica digitale integrata* deliberato dal Collegio dei docenti lo scorso 30 ottobre, come allegato al PTOF, in coerenza con le Linee guida fissate dal DM 89 del 7 agosto 2020, al fine evitare un'eccessiva esposizione allo schermo.

Il Consiglio di Istituto, nella seduta del 12 marzo scorso, ha avuto modo di discuterne, facendo emergere pareri favorevoli a questa opzione.

Tra il 15 e il 19 marzo si sono svolti i Consigli di classe con al primo punto dell'odg la *Programmazione scolastica alla luce dell'emergenza epidemiologica* e, anche in quella circostanza, dal confronto è emersa un'attenzione a questa soluzione.

Attività didattica nella prevenzione

Quindi, da mercoledì 7 aprile, il Corso Diurno, al Biennio e al Triennio, sarà organizzato con didattica in presenza almeno al 50% per classi intere con turnazione su tre giorni; il Corso Serale, Percorso di Secondo Livello, con la didattica in presenza al 50% con 2 gruppi di classi presenti a giorni alterni.

Per ciò che concerne l'attività laboratoriale, si raccomanda la prosecuzione della collaborazione tra il docente teorico e l'insegnante tecnico-pratico nel gestire la presenza degli studenti nel rispetto della capienza dei laboratori.

Sia chiaro: la perfezione non è di questo mondo; la soluzione organizzativa che non si presti a osservazioni e che vada bene a tutti purtroppo non è ancora stata inventata; piuttosto è consigliabile il metodo di una sperimentazione ponderata nella massima attenzione alle precauzioni – dal distanziamento all'uso appropriato della mascherina, dal lavaggio delle mani alla continua areazione delle aule in una stagione climaticamente favorevole come quella primaverile – con l'obiettivo di impostare le soluzioni più prossime all'equilibrio tra attività didattica e prevenzione.

E' evidente che questo anno scolastico è segnato dall'esigenza di una continua messa a punto dell'impianto organizzativo della scuola.

Si ricorda, inoltre, che dal 1° marzo è in vigore la Circolare n. 237 che consente ai genitori, in presenza di un *ragionevole dubbio* sullo stato di salute dei

figli, di chiedere, motivatamente, il passaggio dalla didattica in presenza a quella a distanza.

Nuovo aggiornamento del Protocollo generale di sicurezza Covid-19

Contestualmente si provvede ad un ulteriore aggiornamento del *Protocollo generale di sicurezza Covid-19*, tenendo conto del parere espresso dall'Istituto Superiore di Sanità nel Rapporto Covid-19 n. 4 - versione del 13 marzo 2021 - del Gruppo di Lavoro ISS Prevenzione e Controllo delle Infezioni, a p. 3: "Relativamente al distanziamento fisico, non vi sono evidenze scientifiche che dimostrino la necessità di un incremento della distanza di sicurezza a seguito della comparsa delle nuove varianti virali; tuttavia, si ritiene che un metro rimanga la distanza minima da adottare e che sarebbe opportuno aumentare il distanziamento fisico fino a due metri, laddove possibile e specialmente in tutte le situazioni nelle quali venga rimossa la protezione respiratoria (come, ad esempio, in occasione del consumo di bevande e cibo)".

Non solo durante la ricreazione, ma specialmente in tale contesto, è opportuno osservare queste indicazioni dell'Istituto Superiore di Sanità.

Marco Macciantelli

Dirigente scolastico ITIS "Carlo Zuccante"